

Ascensione del Signore – Anno B

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

L'ascensione di Gesù al cielo e il conseguente suo eterno "sedere alla destra del Padre" è uno degli articoli della professione di fede cristiana che ripetiamo ogni domenica: «... è salito al cielo, siede alla destra del Padre ...». Cerchiamo, allora, di approfondire il significato e la portata di questo mistero della nostra fede. Per prima cosa, dobbiamo collegare l'"ascesa" al cielo di Gesù con la sua "discesa", ovvero con il mistero della sua incarnazione, con l'evento davvero straordinario di Dio (il Figlio, la seconda persona della Trinità) che un giorno si fa uomo e viene ad abitare in mezzo agli uomini. Da notare, però, la grande differenza del "soggetto" che discende sulla terra e che poi ascende al cielo, poiché chi discende è il Figlio, puro spirito, chi ascende è il Figlio fatto uomo, con un corpo pienamente umano che è destinato a caratterizzare per tutta l'eternità la sua persona divina.

Ecco, allora, la prima grande e bella notizia che l'ascensione di Gesù al cielo porta a tutto il genere umano: l'umanità è salita in cielo con Gesù e dimora alla destra del Padre! Una grande notizia che sconvolge non solo noi, ma Dio stesso, perché con l'ascensione al cielo di Gesù la Trinità, per così dire, ha cambiato forma, c'è un nuovo inquilino, l'essere umano, con il quale il Figlio si è eternamente legato! Si capisce, allora, perché S. Paolo, meditando su questa novità assoluta, afferma che Dio Padre: «Con lui (il Cristo) ci ha anche risuscitato e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù» (Ef 2,6). Paolo invita tutti i cristiani a considerarsi "già risorti" e "già ascesi" al cielo, in virtù del legame "spirituale" presente con Gesù frutto del suo mistero pasquale e di quel legame "corporale" frutto del mistero dell'incarnazione, che comporta la condivisione con Lui della stessa nostra natura umana.

Allora, possiamo considerare Gesù come un'apripista, come colui che per primo ha portato la natura umana in cielo, aprendo quella strada che Dio vuole che ogni uomo percorra, perché tutti gli uomini possano un giorno ritrovarsi in cielo a condividere la pienezza della sua vita divina. Certo, che per noi uomini abituati a vivere non solo con i piedi per terra, ma spesso anche con la mente e lo spirito "a terra", queste cose possono sembrare belle, ma "lontane" da noi, incapaci di avere una ricaduta concreta nella vita di ogni giorno.

Qui si inserisce, allora, la seconda grande e bella notizia legata al mistero dell'ascensione al cielo, il fatto, cioè, che Gesù non abbandona affatto l'umanità, lasciandola al suo destino terreno, ma si inventa una modalità nuova di sua presenza nel mondo, una presenza stupefacente e straordinaria: attraverso il dono dello Spirito Santo, accolto nel cuore dell'uomo, Gesù viene ad "abitare" in quella persona! Possiamo allora dire che, mentre in cielo Gesù porta con sé la "nostra natura umana", nella terra noi portiamo dentro i nostri cuori la "sua natura divina"! Se Gesù fatto uomo viveva "di fronte" agli apostoli, dopo la sua ascensione e il dono dello Spirito Santo, Egli vive "negli" apostoli! Una presenza ancora più sconvolgente e potente della prima, capace di coinvolgere davvero tutta l'umanità, perché Gesù vive nel cuore di ogni suo discepolo ...

Gli apostoli faranno subito esperienza di questa presenza misteriosa e potente "dentro di loro", così come ci racconta il Vangelo odierno: «Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano». Ecco, allora, il mandato missionario collegato al mistero dell'ascensione al cielo di Gesù: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura». Questa è la "buona notizia" che può davvero cambiare radicalmente la vita di ogni uomo, quella notizia che non si può ascoltare in nessun notiziario, perché troppo "incredibile" per essere vera: "Dio ama così tanto l'uomo che

Ascensione del Signore – Anno B

vuole abitare nel suo cuore, vuole diventare un tutt'uno con lui", e Gesù Cristo è venuto sulla terra a rendere testimonianza di questo bellissimo desiderio divino, un desiderio che nessun uomo avrebbe mai ritenuto immaginabile e possibile ...

Lo Spirito Santo è venuto ad abitare nei nostri cuori proprio per coinvolgerci in questo santo desiderio di Dio: che tutti gli uomini possano incontrarlo ed entrare in comunione con Lui. Per questo Egli ci spinge ad essere gentili e ben disposti verso gli altri, a combattere i nostri pregiudizi, ad avere il coraggio di testimoniare apertamente la nostra fede cristiana verso chiunque, a non "condannare", ma a pregare per quelli che, non conoscendo Dio, compiono atti che vanno diametralmente all'opposto del suo messaggio d'amore ...